



ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: 07 ottobre 2013

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Social reading. Notes about education innovation of reading practices

Social reading.

Note sull'innovazione didattica delle pratiche di lettura

di Mario Pireddu

Università degli Studi Roma Tre,

mario.pireddu@uniroma3.it

Abstract

The ICTs, and the network environments that are affecting most of the forms of social relations and knowledge sharing, are powerful architectures for the participation of users, posing new challenges to education systems. Technology is only a variable among many others: it is certainly an empowering and habilitating factor, but educator's attention has to stay focused on sharing activities and collaborative practices related to user's engagement within the interconnected digital media ecosystem. The contemporary media landscape – in which education and communication are two sides of the same problem – is increasingly dependent on network practices, DIY culture, knowledge sharing, etc. In this context, are

reading activities changing? In the last two years, the Laboratory of Audiovisual Technologies (LTA) at the Roma Tre University has experimented different social reading platforms for academic learning paths, and its members are currently developing a prototype of a new social reading platform. The paper aims to suggest how technology and social media can contribute to improve the way we read, unleashing opportunities for new ways of learning.

Keywords: social reading learning media technology

Abstract

Le ICT e gli ambienti di rete che interessano da tempo la maggior parte delle forme di relazioni sociali e di condivisione delle conoscenze, sono architetture potenti per la partecipazione degli utenti, che presentano nuove sfide per le istituzioni formative. La tecnologia è solo una variabile tra le tante: è certamente un fattore abilitante, ma l'attenzione dell'educatore deve rimanere concentrata sulle attività di condivisione e sulle pratiche collaborative relative al coinvolgimento degli utenti all'interno del sempre più interconnesso ecosistema dei media digitali. Il paesaggio mediale contemporaneo - in cui la formazione e la comunicazione sono due facce dello stesso problema - è sempre più dipendente dalle pratiche di rete, dalla cultura DIY, dalla condivisione della conoscenza, etc. In questo contesto, le pratiche di lettura stanno cambiando? Negli ultimi due anni, il Laboratorio di audiovisivi Technologies (LTA) presso l'Università di Roma Tre ha sperimentato diverse piattaforme di social reading per percorsi di apprendimento accademico, e i suoi membri stanno attualmente sviluppando un prototipo di una nuova piattaforma di social reading. Il testo intende suggerire che la tecnologia e i social media possono contribuire a migliorare il nostro modo di leggere, liberando potenzialità e opportunità per nuove modalità di apprendimento.

Parole chiave: social reading, apprendimento, media, tecnologia,

Le ICT e gli ambienti di rete, che stanno interessando da tempo la maggior parte delle forme di relazioni sociali e di condivisione della conoscenza, si mostrano come architetture potenti per la partecipazione degli utenti, e presentano nuove sfide per le istituzioni educative. La pervasività del panorama mediale - un ecosistema digitale sempre più interconnesso - è in continua evoluzione e richiede un ripensamento delle categorie e dei dispositivi tradizionali utilizzati nei percorsi formativi.

La lettura è istituzionalmente considerata un'attività solitaria (quando non solipsistica, cfr. Ong 1982), ma la tecnologia può essere oggi un fattore di trasformazione. Da molti anni le attività di scrittura sono condotte principalmente su dispositivi digitali, ma non così è per le attività di lettura. Proprio di recente il libro di carta (così come le pubblicazioni periodiche, quali giornali e riviste) ha però visto colpito per la prima volta il suo primato di medium caratterizzante per le attività di lettura (Bolter 1984: 19).

Negli ultimi anni, infatti, la lettura è diventata sempre più lettura digitale, sia per quanto riguarda l'informazione, sia per quel che concerne i prodotti editoriali. I dati sul settore

editoriale nel mondo (Nord America, Europa, Asia e Sud America, anche se con alcune differenze) mostrano la costante diminuzione delle vendite di prodotti di carta e il graduale aumento delle vendite di ebook. Sul versante tecnologico, una tendenza simile è riscontrabile nel declino del mercato mondiale dei personal computer registrato nel Q3/2012, insieme ad un aumento delle vendite di dispositivi mobili multiuso, come smartphone e tablet, e dispositivi specificamente dedicati alla lettura digitale come gli e-reader.

Al di là dei benefici immediati - come il basso costo dei libri, la leggerezza e la facilità di stoccaggio e trasporto - il valore aggiunto della lettura digitale per l'educazione non consiste nella mera digitalizzazione, ma nelle inedite possibilità offerte dalle tecnologie di rete.

Con il termine *social reading* alcuni autori (come Bob Stein, dell'Institute for the Future of the Book, che ha anche proposto una tassonomia) indicano genericamente le attività di lettura condivisa: l'informale discussione faccia a faccia con amici e conoscenti, la discussione tra lettori e appassionati (book club), così come la discussione formale in classe a scuola o all'università. A queste dimensioni offline se ne aggiungono delle altre: la discussione on-line su siti specializzati dedicati ai lettori (come Shelfari, Goodreads, LibraryThing, ecc.) e quella promossa dai dispositivi di lettura (per esempio Amazon Kindle o Kobo). Queste dimensioni rappresentano diversi livelli e diverse modalità di condivisione, ma ogni attività fa sempre riferimento a un luogo diverso dal libro: le persone leggono il libro (su carta o su un dispositivo digitale) e poi commentano altrove, in ambienti dedicati e sui social network.

Negli ultimi anni sono nate molte piattaforme “social” per gli amanti del libro, progettate per la catalogazione, i consigli, le recensioni, le discussioni e la scoperta di libri che le persone attualmente leggono, hanno letto, o hanno intenzione di leggere (Mennella 2011). Se pure è vero che molti lettori si affidano ancora alle recensioni su giornali e media tradizionali per consigli su nuove letture, un numero crescente di amanti dei libri si rivolge ad amici e contatti dei social media per raccomandazioni e suggerimenti (Hartley 2010). I social media stanno ridefinendo il significato delle pratiche di lettura e di condivisione della lettura, “catalyzing conversations and perspectives from eager readers who want to share their thoughts to a broader world” (D’Andrea 2010: 11).

Una definizione più appropriata di *social reading*, qui suggerita, propone *il testo come luogo sociale e ambiente per l'interazione*. Un libro (o un articolo, un saggio, ecc.) può essere letto, discusso, commentato e quindi arricchito dai lettori (il termine più appropriato è qui “augmented”). La tecnologia si mostra ancora una volta - e nel caso del libro si pensi alla diffusione dei caratteri mobili - come un vero e proprio fattore abilitante: le pratiche più innovative di lettura sociale sono processi che sarebbero impossibili senza le strutture materiali che ne garantiscono l'esistenza. In altre parole, il social reading è possibile solo grazie all'infrastruttura della rete e in relazione alle sue logiche comunicative.

A differenza di ambienti come i wiki (creati per la scrittura collaborativa di testi) e i blog (dove i commenti vengono visualizzati sotto il testo dell'autore), le piattaforme di social reading - CommentPress, DigressIt, BookGlutton - includono evidenziazioni e sottolineature

dei lettori *nel* testo e commenti direttamente *nei* margini - ora dinamici - del testo. Il design dell'interazione rende la conversazione una parte integrante del testo, ridefinendo così il concetto stesso di "contenuto", ora ampliato dalla discussione che nasce dal testo.

Social reading è l'insieme di possibilità che arricchisce l'esperienza di lettura di testi elettronici. È il risultato della sinergia tra dispositivi connessi e libri digitali, con l'aggiunta di alcune caratteristiche del social networking come la condivisione e la conversazione.

Gli ebook rendono più semplice la condivisione dell'esperienza di lettura degli utenti. Segnalibri, note di progresso dei lettori, oltre alla possibilità di salvare, condividere, inviare per e-mail e archiviare l'intera esperienza di lettura: leggere insieme con amici e contatti, o in un gruppo di lettura.

Il social reading ha a che fare con le caratteristiche specifiche dei social media – sia che si tratti di pagine web o di pagine di ebook, anche attraverso applicazioni specifiche – che permettono ai lettori di commentare, paragrafo per paragrafo, a margine di un testo. Annotare, aggiungere glosse, lavorare in gruppo, creare un dibattito: tutto ciò che l'utente vuole condividere durante la lettura di un testo. Può selezionare il testo e inviarlo a un contatto, oppure può scegliere di inviare i dati di lettura a servizi di social reading o social networking.

Attività di social reading possono essere molto utili nella formazione: insegnanti e studenti possono prendere appunti su un testo, condividere, importare le note da altri lettori. Possono anche aggiungere link, immagini, suoni, video al testo che si sta leggendo. Attraverso servizi di social reading gli utenti possono creare scaffali virtuali contenenti tutti i libri che leggono; alcuni servizi permettono anche ai lettori di alternare diversi dispositivi di lettura, grazie alla sincronizzazione automatica della posizione, dei segnalibri e dei commenti inseriti.

Il social reading è gestito principalmente attraverso servizi cloud: tutte le attività possono essere condivise e archiviate online. Se gli utenti eliminano accidentalmente alcuni ebooks, la loro esperienza di lettura, segnalibri e le annotazioni sono sicuri, in quanto sono memorizzati separatamente: i servizi cloud registrano e salvano tutti i segnalibri, le note e i commenti in modo che gli utenti possono cercare e ottenere nuovamente ciò che gli occorre.

Negli ultimi due anni, il Laboratorio di Tecnologie Audiovisive (LTA) dell'Università Roma Tre ha sperimentato diverse piattaforme di lettura sociale per percorsi di apprendimento accademico, e i suoi membri stanno attualmente sviluppando un prototipo di una nuova piattaforma di social reading. Nelle prossime settimane i risultati delle sperimentazioni verranno resi pubblici con l'obiettivo di favorire un dibattito sul tema dell'innovazione didattica delle pratiche di lettura. Il libro *História e pedagogia nos media*, che i membri di LTA Roberto Maragliano e Mario Pireddu hanno appena pubblicato in Brasile (ed. Annablume), sarà a breve il primo luogo di sperimentazione per il social reading in quel paese, e un'opportunità per nuove modalità di apprendimento.

Riferimenti bibliografici:

- ABRUZZESE, A. & MARAGLIANO, R. (eds.) (2008). *Educare e comunicare. Spazi e azioni dei media*. Milano: Mondadori Università;
- BENKLER, Y. (2004). «“Sharing Nicely”: on shareable goods and the emergence of sharing as a modality of economic production», *The Yale Law Journal*, Vol. 114, 273-358;
- BOLTER, J.D. (1984). *Turing's Man: Western Culture in the Computer Age*. Chapel Hill: The University of North Carolina Press;
- BONK, C.J. (2009). *The World is Open. How Web Technology is Revolutionizing Education*. San Francisco: Jossey-Bass;
- COLLINS, A. & HALVERSON, R. (2009). *Rethinking Education in the Age of Technology: The Digital Revolution and Schooling in America*. New York: Teachers College Press;
- HEW, K.F. & HARA, N. (2007). «Knowledge sharing in online environments: A qualitative case study», *Journal of the American Society for Information, Science and Technology*, Volume 58, Issue 14, 2310-2324, December;
- MENNELLA, A. (2011), *LIS 768: Participatory Services and Emerging Technologies*, <http://www.scribd.com/doc/57754227/LIS-768-Participatory-Services-and-Emerging-Technologies-Social-Reading-Research-Paper>;
- D'ANDREA, D. (2010). *Reading 2.0: From Solitary to Social*. School Librarian's Workshop, 31(1), 11-12. Retrieved from EBSCOhost;
- DREDGE, S. (2011). *Kindle gets more social with public notes and sharing features* [Web log message]. Retrieved from <https://www.mobile-ent.biz/news/read/kindle-gets-more-social-with-public-notes-and-sharing-features>;
- HARTLEY, M. (2010). *Social media invades book world*. National Post, Retrieved from <http://www.nationalpost.com/arts/Social+media+invades+book+world/3950884/story.html>
- JENKINS, H., PURUSHOTMA, R. et al. (2009). *Confronting the Challenges of Participatory Culture: Media Education for the 21st Century*. Chicago: The MacArthur Foundation;
- JOHNS, J. (2010). *The meaning of social reading and where it's headed* [Web log message]. Retrieved from <http://e2bu.com/the-meaning-of-social-reading-and-where-its-headed/>
- JOHNSON, S. (2010). *Yes, people still read, but now it's social*. The New York Times (Online), Retrieved from <http://www.nytimes.com/2010/06/20/business/20unbox.html>
- ONG, W.J. (1982). *Orality and Literacy: The Technologizing of the Word*. London: Methuen.
- Shirky, C. (2008). *Here comes everybody. The power of organizing without organizations*. New York: Penguin;
- WEINBERGER, D. (2007). *Everything Is Miscellaneous: The Power of the New Digital Disorder*. New York: Henry Holt;
- WESCH, M. (2009). «From Knowledgable to Knowledge-able: Learning in New Media Environments», *Academic Commons - New media technologies and the scholarship of teaching and learning*, January 2009, <http://www.academiccommons.org/commons/essay/knowledgable-knowledge-able>